



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo

Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale

DIRITTO COMUNITARIO

L.r. Veneto 25.11.2011 n. 26 “Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all’attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione europea.

La legge promuove il rafforzamento dell’Unione europea e favorisce il processo d’integrazione europea nel territorio, la conoscenza delle iniziative europee fra i diversi soggetti pubblici e privati e la partecipazione ai programmi e progetti europei.

Definisce le modalità di partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione europea e partecipa con i propri organi, nell’ambito delle rispettive competenze e prerogative, alle sedi di collaborazione e di cooperazione interistituzionale.

Il Consiglio regionale e la Giunta regionale si informano tempestivamente in ordine alle attività svolte e adottano ogni misura necessaria a favorire il massimo raccordo tra le strutture regionali, al fine di consentire l’espressione di una posizione unitaria della Regione con riferimento ai progetti di atti normativi dell’Unione europea e agli atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Il Consiglio regionale, anche attraverso la partecipazione a forme di coordinamento e di collaborazione tra regioni, verifica il rispetto del principio di sussidiarietà nei progetti di atti legislativi dell’Unione europea secondo le modalità previste dal proprio Regolamento e ne trasmette le risultanze alla Giunta regionale, alle Camere e al Comitato delle regioni.

Entro il mese di maggio di ogni anno il Consiglio regionale è convocato per una o più sedute in sessione europea al fine di esaminare:

- il disegno di legge regionale europea
- il programma legislativo annuale della Commissione europea
- la relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale a quello dell’Unione europea trasmessa dalla Giunta regionale a Consiglio regionale e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche comunitarie entro il 15 gennaio di ogni anno

Il Consiglio regionale conclude la sessione europea approvando apposito atto di indirizzo.

La Regione fornisce altresì supporto al sistema della programmazione rendendo accessibile ai cittadini, tramite i sistemi informativi della Giunta regionale e del Consiglio regionale tutte le informazioni relative all’adozione di bandi per l’allocazione dei fondi europei.

Trascorsi 3 anni dall’entrata in vigore della legge in esame la Giunta regionale e la commissione consiliare competente in materia europea presentano al Consiglio regionale una relazione sull’attuazione della legge e delle procedure.

Il testo della è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglio Veneto.it/crvportal/leggi/2011/11lr0026.html?numLegge=26&annoLegge=2011&tipoLegge=Alr>

Si segnala l'articolo intitolato "Le indagini nel giudizio di responsabilità amministrativo-contabile. Risvolti operativi", a cura di Toma Giangaspere Donato.

Nel testo, si affrontano, in particolare, i seguenti aspetti:

- i poteri del pubblico ministero contabile in fase di indagine. Cenni;
- l'ausilio della guardia di finanza;
- gli accertamenti tesi all'individuazione della natura ed entità del patrimonio;
- il sequestro conservativo. Dalle esigenze del fisco a quelle del P.M. contabile.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/32829-le-indagini-nel-giudizio-di-responsabilit-amministrativo-contabile-risvolti-operativi>

Riflessioni in tema di sanatoria di opere edilizie abusive

Nell'articolo intitolato "Silenzio-assenso e dovere dell'amministrazione di svolgere l'istruttoria: spunti di riflessione offerti da una fattispecie in tema di sanatoria di opere edilizie abusive", a cura di Cristiana Benetazzo, ricercatore di diritto amministrativo presso l'università degli studi di Padova, si affrontano i seguenti aspetti:

- le considerazioni introduttive sul tema in esame. L'indagine sulla sussistenza (o meno) di un dovere in capo alla p.a. di rispettare, anche nelle ipotesi di silenzio-assenso, i principi che regolano lo svolgimento dell'istruttoria;
- le caratteristiche strutturali del silenzio-assenso e i limiti di applicazione dell'istituto nella disciplina generale del procedimento. Decorso del termine e potere di provvedere. Silenzio-assenso e autotutela;
- la questione della natura giuridica del silenzio-assenso: l'iniziale qualificazione del silenzio-assenso come comportamento concludente. Il silenzio-assenso come valutazione legale tipica e come finzione giuridica;
- silenzio-assenso e dovere di provvedere;
- argomenti di ordine testuale, sistematico e logico-giuridico dimostrano che, anche nelle ipotesi di silenzio-assenso, non viene meno il dovere in capo alla p.a. di svolgere l'istruttoria: fondamento di tale ricostruzione sull'art. 20 della legge n. 241/1990;
- precisazioni della giurisprudenza della Corte Costituzionale e di quella comunitaria sull'ambito di applicazione delle disposizioni in tema di silenzio-assenso.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=19343&dpath=document&dfile=27122011160811.pdf&content=Silenzio-assenso+e+dovere+dell'amministrazione+di+svolgere+l'istruttoria:+spunti+di+riflessione+offerti+da+una+fattispecie+in+tema+di+sanatoria+di+opere+edilizie+abusivo+stato+dottrina>